

APPROCCI INTEGRATI PER LA DEFINIZIONE DEL MODELLO
D'INTERVENTO MULTIPROFESSIONALE

“l’esperienza PIPPI”

Maurizio Polieri – Mariagiulia Mannocci

Promuovere le competenze genitoriali

21 Gennaio 2020

Polo Didattico Universitario

Pontedera



ci presentiamo!

....un'esperienza condivisa
tra operatori dei servizi
sociali sanitari educativi

- Attività Consultoriali USL NORDOVEST – Lucca
 - Servizio Sociale Comune di Lucca
 - Servizio Sociale Comune di Capannori
 - Centro Affidi Piana di Lucca

..elaborazioni dei pensieri sviluppati dalle esperienze
condivise nel lavoro con le famiglie



..la consapevolezza che lavorare in equipe porta a successi inaspettati, ogni operatore, con la soggettività del proprio sguardo e della propria competenza (pensiero) offre la possibilità di dare completezza ad un progetto!!



Obiettivo generale

- Rafforzare il lavoro in equipe nei territori dove si è realizzata la sperimentazione del programma PIPPI , sostenere l'equipe multiprofessionale nelle fasi di implementazione e nel coinvolgimento delle famiglie.

..formazione continuativa

- La giornata formativa ha dato la possibilità agli operatori di postare nel gruppo i momenti di criticità e anche aspetti di buon funzionamento.
- Il Lab-T ha offerto uno spazio di riflessione e di coinvolgimento



...

- Programma PIPPI
- Complessità dello svantaggio sociale e della vulnerabilità familiare
- Complessità della disfunzionalità o negligenza genitoriale
- Complessità contro complessità: esigenza di un intervento multidimensionale e multiprofessionale organizzato e funzionale
- L'equipe
- Governance e support system

P.I.P.P.I. Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione

- Il Programma P.I.P.P.I. è il risultato di una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, i servizi sociali, e di protezione e tutela minori nello specifico, come le cooperative del privato sociale, alcune scuole, alcune Asl che gestiscono i servizi sanitari delle 10 Città italiane che hanno aderito alla prima sperimentazione. Tra queste anche Firenze. Nelle successive implementazioni hanno aderito anche altre città e comuni toscani.

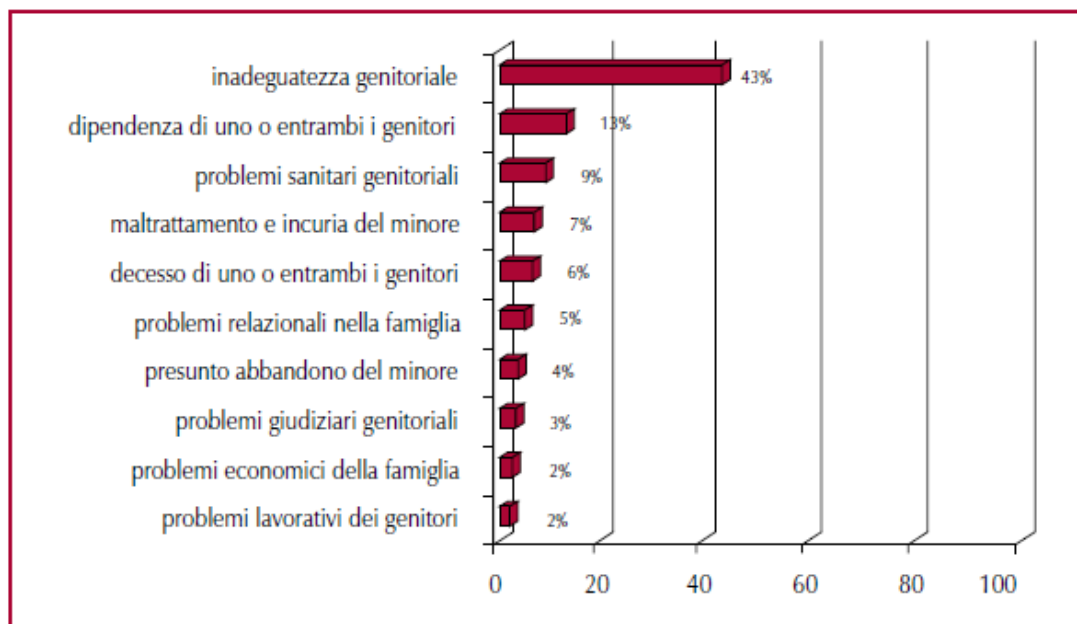
Prima sperimentazione 2011/12



..si passa alla sperimentazione PIPPI 6 base e avanzata del 2017/18



...MOTIVI CHE HANNO DETERMINATO L'INTERVENTO DI AFFIDAMENTO



- Prima causa degli allontanamenti in Italia :
37% inadeguatezza genitoriale e
nei Paesi occidentali la negligenza è in
aumento

.....servizi tradizionali
sembrano meno attrezzati.

...negligenza



.....eleggere vuol dire scegliere..

...non scegliere è **nec legere** da cui
l'italiano **negligenza!**

La negligenza familiare



- *“Una carenza significativa o un'assenza di risposte ai bisogni di un*
- *bambino, bisogni riconosciuti come fondamentali sulla base delle*
- *conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla*
- *collettività di cui il bambino è parte”*

La negligenza familiare

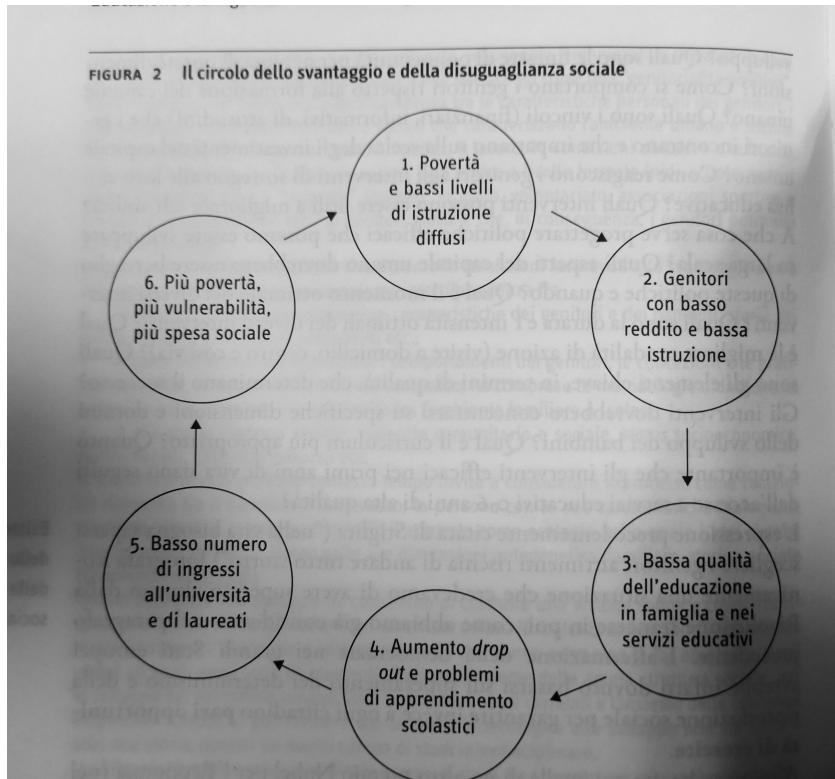
- **Focus su:**
- **i bisogni dei bambini**, non sui deficit dei genitori o i rischi dei bambini
- i fattori di contesto sociale nei quali si sviluppa la negligenza
- la fenomenologia dei fattori di rischio e di protezione: il modo in cui si presentano, ma anche in cui i diversi attori rappresentano (prospettiva interna) rischio e protezione

Il Contesto Europeo



- Due macro-obiettivi del sistema di Welfare nei Paesi Occidentali:
 - 1. Assicurare il “migliore interesse del bambino” (CRC, 1989)
 - 2. Contrasto alla povertà e alla marginalità sociale
- REC (2006) 19, *Creazione delle condizioni per una genitorialità positiva* (art. 3)
- REC (2013) *Investing in Children: Breacking the cycle of disadvantage*, importanza di un ambiente familiare (più educazione) e sociale (meno povertà) positivo per un pieno sviluppo dei bambini e dei giovani;
- cura parentale ed educazione infantile costituiscono “la base essenziale per il buon esito dell’apprendimento;
- dell’integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità” (Carneiro, Heckman, 2003);
- strategia Europa 2020 riguardo al contrasto alla marginalità: garantire ai bambini a **good start**, spezzare il circolo dello svantaggio sociale;

Il Circolo dello svantaggio e della disuguaglianza sociale



Il Contesto Italiano



- L. 285 /1997
- L. 328 / 2000
- L. 149 / 2001
- Linee di indirizzo Nazionali sull'aff. familiare 2012

Linee di indirizzo nazionali

(Il Contesto Italiano)

- L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità
- Promozione della genitorialità positiva



Rapporto CENSIS 2016

- Condizioni di deprivazione materiale grave 6,9 milioni di persone
- Deprivazione abitativa 7,1 m. di p.
- povertà alimentare oltre 2 m.
- Minori in povertà relativa nel 2015 oltre 2 milioni (il 20% del totale)

Papa Francesco:

.....omelia del 18 novembre 2018

- “L’ingiustizia è la radice perversa della povertà”:



- **+ equità + inclusione sociale = - diseguaglianze**

Sembra quindi necessario sperimentare una risposta sociale (Sellenet, 2007, Aldgate et al. 2006, Lacharité et al. 2006) che:

- metta al centro **i bisogni di sviluppo** dei bambini (e non solo i problemi e i rischi), la loro **comprensione globale e integrata**
- organizzi gli interventi in maniera pertinente **unitaria e coerente** a tali bisogni, capace cioè di tenere conto degli ostacoli e delle **risorse presenti** nella famiglia e nell'ambiente,
- secondo una **logica progettuale** centrata sull'**azione** e la **partecipazione** di bambini e genitori all'intervento stesso
- nel tempo **opportuno**, che si collochi in un momento della vita della famiglia a cui davvero serve e che sia quindi **tempestiva** e soprattutto **intensiva**, quindi con una durata nel tempo definita.

“resilienza assistita” ..

- l'esistenza di fattori protettivi interni al soggetto, ai familiari ed al loro mondo sociale, che contrasta gli effetti delle avversità e dello svantaggio



Genitorialità: modello di Belsky

La genitorialità è il risultato di un vasto insieme di fattori, raggruppabili in tre macrocategorie:

- Le caratteristiche personali del genitore:... pensieri, sentimenti in rapporto a quel figlio;
- Le caratteristiche personali di quel bambino e soprattutto i suoi bisogni di sviluppo;
- Le caratteristiche sociali e contestuali dove viene esercitata quella genitorialità.

Queste tre macrocategorie vanno a costituire l'ambiente ecologico nel quale il bambino cresce

.....**funzione genitoriale**

una funzione processuale,
contestuale, relazionale,
storica

..soddisfare i bisogni dello sviluppo psicologico del bambino



Early Childhood Development

.....Paola Milani cita John Bowlby..

“...fare il genitore con successo è una chiave di volta per la salute mentale delle nuove generazioni”



Bisogni evolutivi del bambino

- Psicologia dello sviluppo ci porta verso il bisogno di un genitore che funziona...
- Genitorialità sufficientemente buona (Winnicott)
- Trasformazioni – elementi Beta e funzione Alfa –*genitoriale-* (Bion)
- *Oggetto interno buono (Klein)*

...genitorialità positiva

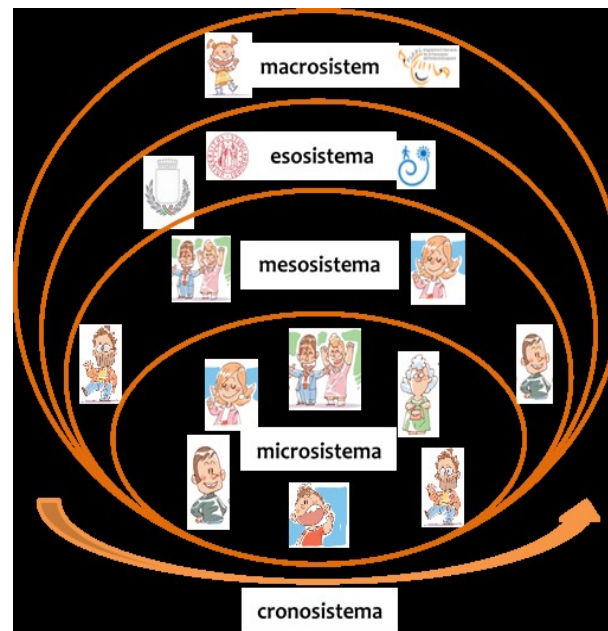
- La consapevolezza delle difficoltà, ma la responsabilità del ruolo nell'identità di ***genitore sufficientemente buono..***

D. Winnicott

..genitorialità positiva

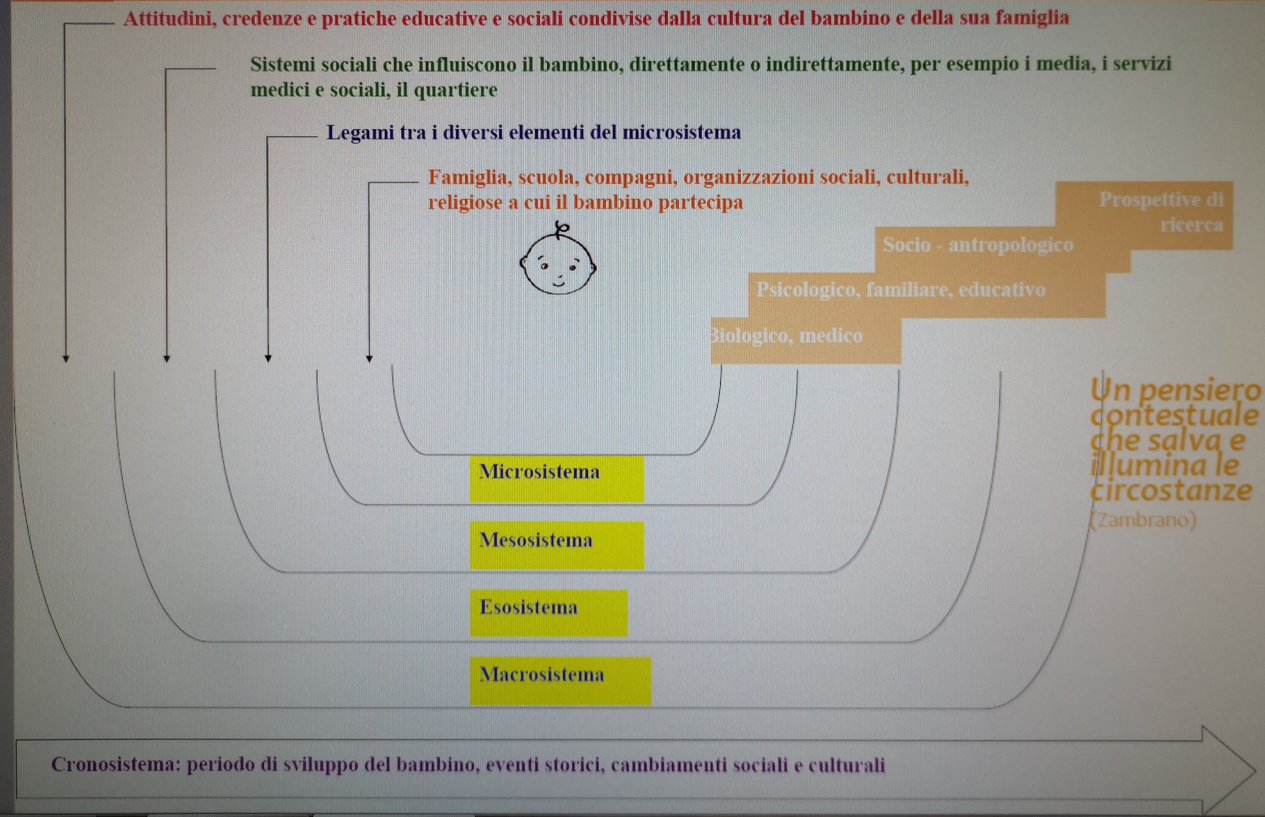
- Psicologia dinamica: rappresentazioni delle relazioni oggettuali interne e esterne
M. Klein
- Il concetto di “**Re^verie**” che introduce alla **funzione ALFA** materna (*direi genitoriale*) che determina la capacità di **empatia**

APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE



La BIO-ECOLOGIA DELLO SVILUPPO UMANO

(BRONFENBRENNER 1986, 2005; DUMAS 2007)



...genitorialità positiva

- Se il bambino, per crescere e imparare, ha bisogno di appoggiarsi alla mente del genitore, anche il genitore per crescere ha ugual bisogno di appoggiarsi alla mente di altri....

(Gopnick, 2016)

Il mondo del bambino

Il Mondo del Bambino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



LabRIEF (2013), Ri-elaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)



Il modello operativo

- • Il *Mondo del Bambino* ha una duplice identità: essere un quadro teorico di riferimento (un referenziale) e allo stesso tempo uno strumento di supporto per gli operatori per comprendere i **bisogni** e le potenzialità di ogni bambino e di ogni famiglia nella fase dell'intervento.
- • Il *Mondo del Bambino* propone non solo una visione ecosistemica della vita dei bambini, ma anche un modello operativo centrato non sui problemi, ma sui **bisogni** e quindi sui **diritti** dei bambini, mettendo
- in stretto rapporto i bisogni e lo sviluppo (nozione di bisogni evolutivi), permettendo così di comprendere la vita dei bambini non solo per quello che è nel qui e ora, ma per ciò che può diventare in prospettiva futura, facendo emergere il potenziale di ogni bambino di essere e di fare.

La struttura di gestione e di *governance*: l'équipe multidisciplinare (EM)

- Ogni singolo progetto d'intervento viene realizzato da **un'équipe multidisciplinare (EM)**.



Come?.....

**.....dalla frammentazione
degli interventi
alla condivisione
delle responsabilità**

Come?.....

integrazione

inter-professionale

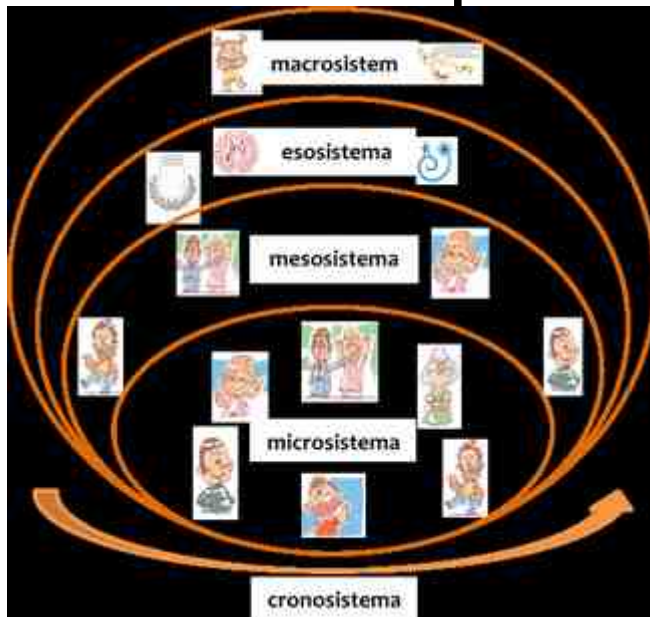
inter-servizi

inter-istituzionale



Partecipazione come funzione trasformativa

- Dalla frammentazione di interventi alla costruzione di un pensiero comune e di azioni condivise
- Anche e soprattutto con la famiglia



La struttura di P.I.P.P.I.: un progetto o un programma?

- **Nessuno dei due.** Piuttosto una **forma aperta** (Mortari, 2006; Eco, 1962; 1979; Barthes, 1967)
- **Forma** in quanto dà direzione e struttura
- **Aperta** alla partecipazione e al contributo di chi la mette in atto che, facendola propria, inevitabilmente, lo *tras*-forma. Una struttura definita, ma flessibile, aperta al contributo dei soggetti che la realizzano, replicabile, anche se orientata da una procedura formale, che è però plastica e leggera, per rispettare e valorizzare gli assetti organizzativi, le culture delle diverse realtà territoriali.

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

**Approccio integrato e multidimensionale =
condividere le responsabilità**

- i bisogni dei bambini, non sui deficit dei genitori o i rischi dei bambini
- i fattori di contesto sociale nei quali si sviluppa la negligenza
- la fenomenologia dei fattori di rischio e di protezione: il modo in cui si presentano



..il lavoro d'equipe ci permette di
avere diversi punti di vista

..ma le rotaie si toccheranno veramente o no?



...non sentirsi soli

- Il lavoro nel gruppo multiprofessionale rappresenta secondo gli operatori, oltre che un correttivo all'inevitabile soggettività e riduttività del proprio sguardo e del proprio agire, anche un confortante antidoto all'affaticamento e al senso di impotenza e scoraggiamento spesso legati al vivere in solitudine la responsabilità del lavoro sociale, educativo e clinico con famiglie multiproblematiche.

LA VALUTAZIONE PARTECIPATIVA E TRASFORMATIVA



La struttura di gestione e di *governance*: l'équipe multidisciplinare (EM)

- Ogni singolo progetto d'intervento viene realizzato da **un'équipe multidisciplinare (EM)**.



La struttura di gestione e di *governance*:

- SUPPORT SYSTEM di P.I.P.P.I
- Coach
- Referente di ambito territoriale
- Formatori
- EEMM

LabT Regione Toscana




GS
Referente Regionale
Referente Ambito
Coach
Operatori EEMM



Istituto
degli
Innocenti



..cosa hanno espresso riguardo il lavoro nelle EEMM, gli operatori coinvolti nella formazione e implementazione PIPPI

-  **un luogo inclusivo**: che offre opportunità di “tessitura” interprofessionale per “*cercare di mettere tutti dentro a un progetto*”;
-  **un luogo di co-decisionalità**: nel quale confrontare i propri punti di vista, al fine di arrivare alla definizione condivisa della microprogettazione, evitando la frammentarietà degli sguardi e la dispersione delle informazioni;
-  **un luogo generativo**: dove la condivisione di processi di analisi, progettazione e valutazione favorisce la costruzione di un linguaggio condiviso, la trasparenza della relazione con la famiglia e la corresponsabilità nell’agire dei servizi.

...non sentirsi soli

- Il lavoro nel gruppo multiprofessionale rappresenta secondo gli operatori, oltre che un correttivo all'inevitabile soggettività e riduttività del proprio sguardo e del proprio agire, anche un confortante antidoto all'affaticamento e al senso di impotenza e scoraggiamento spesso legati al vivere in solitudine la responsabilità del lavoro sociale, educativo e clinico con famiglie multiproblematiche.

Partecipazione

operatori socio-sanitari
scuola
famiglia



intensità
coerenza
durata

- del sostegno professionale e paraprofessionale offerto ai bambini e alle figure parentali per un successo dell'evoluzione positiva dei bambini trascurati.
- Servizi insufficienti, frammentati, discontinui sono predittori di mantenimento o addirittura aumento delle difficoltà osservate nelle famiglie negligenti

...cosa è successo! Valutazione degli esiti....

.....**OUTCOME PROSSIMALI**

OUTCOME INTERMEDI

OUTCOME FINALI

e...stimolare processi d'innovazione..un flusso di idee costante

- i singoli LabT sono comunque invitati e accompagnati a considerare le questioni caratterizzanti il programma P.I.P.P.I., al fine di individuare alcune aree di interesse rispetto alle quali si sente la necessità di un maggiore approfondimento conoscitivo e/o rispetto alle quali si intendono mettere in atto azioni di miglioramento e/o di integrazione negli assetti ordinari di AT. Le modalità con cui realizzare tali approfondimenti conoscitivi e/o le azioni di miglioramento sono da definire attraverso un processo detto **Progetto d'Innovazione**

trasferibilità

.....**la sfida maggiore**: condividere tra sistemi, istituzioni, servizi, soggetti diversi...un referenziale teorico... attraverso cui leggere le situazioni familiari per agire con esse in modo condiviso...

...a tutti noi ci aspettano difficili sfide contro il disagio, l'inadeguatezza e la sofferenza..



..PIPPI ha sviluppato una consapevolezza della “fiducia” nella reciprocità della relazione, attraverso un valore anche “affettivo” che si compie nell’atto di pensare all’altro, di interessarsi a lui, di occuparsi di lui..... e dell’importanza delle singole competenze di ogni persona coinvolta..

...GRAZIE

